

CORPO UNICO



QUARTETTO MAURICE
GIULIA LORUSSO
AMALIA FRANCO

Opera sonora per corpi animati e corpi inanimati

Musica per quartetto - performer - marionette - live electronics

durata 50 minuti

prodotto da ProQuarter di Parigi,

Associazione Metamorfosi Notturme

e Associazione La Terra Galleggiante

Corpo Unico nasce dall'incontro tra il Quartetto Maurice, la marionettista Amalia Franco e la compositrice Giulia Lorusso. Il progetto scaturisce da suggestioni, desideri e immaginazione condivise, senza gerarchie. Il desiderio di andare oltre i limiti personali è fondamentale, un'opportunità per guardare oltre le comuni convenzioni e riflettere sulla natura dell'artista, dell'interprete e del compositore. Corpo Unico è una sfida, un rischio che i protagonisti stessi hanno accettato di correre spostandosi dalla loro zona di comfort di artisti e compositori guidati da una vera curiosità verso il loro potenziale ancora da esplorare e i contenuti condivisi espressi nella proposta. L'idea di Corpo Unico nasce dalla natura stessa che il Quartetto Maurice nel corso degli anni ha cercato di portare avanti. Una forte idea di gruppo, di unità, di coerenza e di forza. Corpo Unico mira a creare un altro corpo espanso fatto di memoria, ricordi, desideri, impulsi vitali e contraddizioni.



PROGETTO CORPO UNICO

Dunque, dove inizia la musica? Dove finisce e comincia il gesto? Dove finisce il gesto e inizia la parola? Su questa stessa rotta, dove finisce il corpo del musicista e comincia lo strumento? Dove finisce il corpo danzante e inizia il corpo inanimato di una marionetta? Il punto di partenza è una certa opacità, l'incrinatura di un sistema referenziale stabile in cui solitamente siamo avvezzi riconoscere i generi, distinguere e porre confini sicuri. L'intento è quello di un "sorpasso a destra", superare il concetto di multidisciplinarietà, vedere i generi dialogare, confrontarsi, sovrapporsi attraverso la creazione di un unico corpo generatore. Un corpo indistinto, naturalmente sonoro, che non discrimina, il corpo-bambino di quando ancora non sa o non pensa d'essere altro dal mondo. Forse un corpo vergognoso, senza discernimento alcuno. Dunque, se razionalmente, fagocitati da un bisogno nominativo, saremmo spinti a guardare un quartetto d'archi+una performer+electronics, qui la creazione parte da un sestetto, a superare il musicale, classicamente inteso, con il musicale stesso e non con la sua negazione; a superare l'atto performativo, danzato, parlato, attraverso lo svuotamento d'ogni idea di rappresentazione e il suo riconoscimento come atto musicale. Nel 'musicale' la dimensione sonora è materia grezza, fluido attraverso il quale veicolare un contenuto (un contenuto 'musicale', per l'appunto). Il musicale va oltre il sonoro e abbraccia l'azione, la scena, il movimento, la parola. Musicale è come questi elementi si compenetrano, si fondono, è come interagiscono. Generare qualcosa di musicale significa, prima ancora che suono, 'generare relazioni': relazioni fra suoni così come, a un secondo livello relazioni tra suono, danza e teatro e, a un terzo livello, relazioni fra persone. In fondo la vita stessa può esser pensata e vissuta come atto musicale.

GLI OGGETTI, OVVERO I CORPI. STRUMENTI MUSICALI, MARIONETTE IBRIDE, OGGETTI D'USO QUOTIDIANO



La peculiarità degli oggetti protagonisti di questo lavoro è la loro natura di corpi inanimati e la relazione di dipendenza con i corpi animati. Sono corpi oltre la vita, già morti o continuamente moribondi. Sono i fantasmi del corpo. L'opera, specificatamente intesa nella sua connotazione di lavoro, pratica il corpo come superficie di scrittura, il violino scrive la musicista, sperimentandone la possibilità di manipolazione e trasformazione, rivela o rileva l'aspetto epifenomenico dell'ibridazione tra organico e inorganico. Si tratta propriamente di una pratica di spoliatura, che mira al

vacillamento del soggetto e al cortocircuito d'ogni referenzialità. Si costruisce non attraverso la proposta di una scrittura a priori, sia essa coreografica, drammaturgica, musicale, bensì nella presenza del corpo unico.

Dichiarazioni d'amore: *alla filmografia di Cronenberg e l'estetica d'ibridazione tra organico e inorganico*. L'ibrido non è solo l'unione di organico e inorganico, ma rappresenta anche un corpo frammentato, sezionato, riconfigurato, un corpo perennemente costruibile. Al pari dello strumento con il musicista, le marionette ibride praticano il corpo del danzatore come superficie di scrittura.

L'ibrido, nel suo desiderio di vita simbiotica, incarna un'ontologia della molteplicità, fuori da ogni ordinamento binario. Si tratta di "superare a destra" la concezione moralista della differenza come minaccia o necessità.

Verbi: cibarsi, apparecchiare, servire, deglutire, soffiare, sbattere i denti, ingoiare...

Oggetti: bicchieri, coltelli...

Marionette: corpi spezzati o non finiti/in finiti...

IL TEMPO

Il nostro durare è costellato di lacune: non volere colmare la carenza, i punti, i nonnulla, l'istante. Le considerazioni sul ritmo non in quanto misura, bensì come l'Ineguale e la messa in comunicazione di due o più spazi-tempo eterogenei, sempre in transcodificazione, conducono il lavoro lontano dal tempo quotidiano, cronologico e causale. L'esplorazione pratica di questo slittamento del tempo affonda nel rapporto scambievole tra atto musicale e atto poetico. Così come nella simbiosi reciproca si manifestano corpi ed oggetti, allo stesso modo il tempo e la memoria sono connaturati a sistemi relazionali, dove ogni elemento acquisisce senso dalla relazione con gli altri. Sono quasi sempre sistemi frammentati e internamente contraddittori. La memoria non si deposita in modo statico e fisso, ma si trasforma continuamente nel tempo, e lo spazio, costantemente mobile nell'opera, ne reca le tracce. Il tempo schiva il presente e mal sopporta la separazione tra prima e dopo. Attraverso i meccanismi di straniamento della ripetizione proviamo a restituire gli istanti a ciò che è fuori dal tempo, all'eternità. Queste riflessioni sulla natura relazionale, e dunque contraddittoria, del tempo e della memoria ci portano al cuore del nostro lavoro sul corpo, sul corpo unico e irrelato, sulle sue inevitabili rotture e giunture. La pecora, ovvero il gregge, è l'atto poetico che all'interno dell'opera pone gli interrogativi sulla distanza tra il corpo fisico, il corpo sociale, quello culturale e quello fantasmatico.



Dichiarazioni d'amore: a *Bunuel*, in special modo a *L'angelo sterminatore*. Dei commensali sono intrappolati in una sala da pranzo senza alcun motivo apparente. Il film è costellato di ripetizioni, in cui non solo intravediamo una struttura compositiva musicale, ma anche un procedere per straniamenti che mette in discussione la nozione di tempo. La ripetizione, dunque, si inserisce nel nostro lavoro come possibilità di costruzione sonora e/o musicale e come meccanismo di straniamento per una costruzione drammaturgica. La dimensione impalpabile del surreale trova spazio nel corpo pecora/gregge all'interno del corpo quartetto, nel cuore di un "concerto da camera".

SCENA



La scenografia di *Corpo Unico* è essenziale: pochi oggetti sulla scena, ma essi si intrecciano, assumono volti e sfaccettature diverse e danno senso allo spazio, intessendo una serie di relazioni e “usi impropri” che offrono diversi piani di interpretazione restituendoci una chiave di lettura nuova.

- Un tavolo sulla scena, oggetto “muto”, territorio di incontri e sfondo di conversazioni, confidenze, teatro dei gesti della vita quotidiana. In *Corpo Unico* il tavolo diventa un “personaggio” centrale con una voce propria: dei microfoni a contatto applicati al tavolo stesso gli conferiscono dignità di strumento musicale. Il tavolo si trasforma superficie sonora che mette in comunicazione il quartetto “convocato” attorno: è la magia dell’analogia del legno che lo accomuna nella fattura agli strumenti ad arco.

- Il quartetto d’archi: prima ancora che gli strumenti comincino a risuonare essi richiamano, nella memoria collettiva, tutto un portato di sonorità e tutto un repertorio così come una prassi esecutiva, una gestualità propria degli strumenti ad arco. La memoria del quartetto d’archi viene così riscritta, ripensata sotto prospettive molteplici, ripensata in forma di sestetto: quartetto + performer + elettronica. È una restituzione che rispetta il bagaglio di tradizioni di questa formazione ma allo stesso tempo mira ad estendere gli orizzonti possibili della contaminazione ed ibridazione delle forme espressive. Dei fili applicati alle corde dello strumento permettono ai musicisti di metterle in vibrazione a distanza: i fili fungono da prolungamento delle corde stesse, da protesi capaci di mettere lo strumento in risonanza. Questo “uso improprio” ne altera la percezione, trasformando il violoncello in un oggetto mostruoso, tentacolare. La voce della marionetta entrerà a far parte del discorso musicale che accoglie sia il quartetto che le marionette come giocattoli il cui suono è integrato con i suoni dell’elettronica: il ticchettio di un orologio, una sveglia, frammenti di voci e canzoni, oggetti di scena che fanno sempre riferimento a un “esterno” in una situazione musicale che sembra quasi essere montata “per caso” tra incidenti, inceppamenti ed esitazioni, e funziona allo stesso tempo come un ingranaggio meccanico che, una volta avviato, diventa inesorabile.

SCHEDA TECNICA

Generale

- palco minimo 6x5
- pavimentazione liscia
- possibilità di avere il buio sul palco
- 7 sedie nere
- tavolo di legno 200 x 80 x 77 più semplice possibile (vedi foto sotto)
- quinte laterali possibilmente nere o la possibilità di uscite laterali da entrambi i lati

Audio

- 4 microfoni DPA 4061 miniature con clips
- HF transmission hardware (Sennheiser 3732 units, per esempio) con bodypack il più piccolo possibile (simile a SK5212)
- 2 microfoni piezo (type Akg 411c)
- 1 asta da microfono

Luci

- 6 par
- 10 pc
- 3 sagomatori
- cavi, ganci, portagelatine, bandiere
- mixer luci 24 canali

Essendo lo spettacolo ancora in fase di definizione la scheda tecnica è da considerarsi ancora soggetta a modifiche.

L'ensemble viaggerà con il suo tecnico luci.



QUARTETTO MAURICE

Georgia Privitera, violino

Laura Bertolino, violino

Francesco Venero, viola

Aline Privitera, violoncello

Una costante ed instancabile ricerca sul suono è l'aspetto che contraddistingue meglio il percorso del Quartetto Maurice, a partire dalla sua fondazione nel 2002. Dopo aver approfondito l'ambito classico, che garantisce un meticoloso approccio alla partitura ed una estrema cura del dettaglio alle esecuzioni, il Quartetto manifesta l'esigenza di porre in primo piano nel proprio repertorio la musica dei secoli XX e XXI, esplorando ogni tipo di linguaggio contemporaneo. Di recente l'uscita discografica per Stradivarius dedicata interamente al quartetto d'archi ed elettronica con i brani di Fausto Romitelli, Mauro Lanza, Andrea Agostini, Silvia Borzelli all'interno del progetto SIAE - classici di oggi. Il Quartetto si è esibito nei maggiori festival in Italia ed in tutto il mondo, tra i quali: Biennale di Venezia, Società del Quartetto di Milano, "November Music" in Olanda, "Italian Academy" presso la Columbia University di New York, "New Music Festival" di Vancouver, "International Summer Course for New Music" di Darmstadt, "ManiFeste" di Parigi, "Nuova Musica" di Macerata, "Open Music" a Graz in Austria, "New Music Vancouver", Biennale di Zagabria, presso l'Istituto Italiano di Cultura e per il ProQuartet di Parigi, Festival "Mixtur" di Barcellona, Festival "Tz'il Meudcan" di Tel Aviv (Israël), "Distat Terra" festival in Argentina, Bludenzer Tage zeitgemäßer Musik 2017, etc. Ha vinto il XXXV Premio della Critica Musicale Italiana "Franco Abbiati" dedicato a Piero Farulli nel 2015 ed il Kranichsteiner Stipendium Preis per "48° Ferienkurse für Neue Musik" di Darmstadt nel 2016.



AMALIA FRANCO



Artista indipendente la cui ricerca verte sulle contaminazioni tra danza, marionette ibride e maschere espressive che realizza lei stessa. Diploma d'Attore e Aiuto Regista presso Accademia Internazionale di Teatro, Roma. Autrice e performer in 'Trittico. Cantillazioni' (vincitore Crossing View e ospite a Mirabilia 2018) e 'Trittico. Lasciare andare con grazia' (sostenuto dal progetto di Residenze Artistiche Mibact 2016/17). Performer per la compagnia Barca dei matti, diretta da Natacha Belova, Ifoperator Production, per il Teatro del Lavoro e la compagnia Senza Piume. Partecipa al GDA 2015, all'interno di Nuove Traiettorie. Lavora su drammaturgia del paesaggio con il progetto 'Tillandsie, drammaturgia urbana dei crolli' (Politiche Giovanili Regione Puglia). Nel 2014 è co-autrice di 'Lembos', primo lavoro che fonde danza e figura, produzione Tessuto Corporeo, (vincitore Confine Corpo, Festival Vd'A 2015 e Premio della Critica, Fringe Festival, Andria 2015).

GIULIA LORUSSO

Nata a Roma nel 1990, Giulia Lorusso si è formata sotto la guida di Alessandro Solbiati, presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove si è diplomata in composizione nel 2014. Ha poi proseguito i suoi studi a Parigi, dove, ha frequentato il Coursus IRCAM ed ha ottenuto il master in composizione presso il Conservatoire National Supérieur de Musique et Danse, nella classe di Frédéric Durieux per la composizione strumentale, Luis Naon e Yan Marez per la composizione elettroacustica. Suoi lavori sono stati commissionati da Fondazione Spinola-Banna (Turin, Italia), Radio-France, ProQuartet, IRCAM-Centre Pompidou, Gmem di Marsiglia, Bludenzener Tage zeitgemäßer Musik (Bludenz, Austria) con il sostegno della fondazione Ernst von Siemens e sono eseguiti in Italia e all'estero. Giulia Lorusso è attualmente in residenza presso l'IRCAM e lo ZKM di Karlsruhe per un progetto di ricerca artistica sugli aspetti generativi dell'Intelligenza Artificiale applicata al suono ed alla musica.



LINKS AUDIO/VIDEO



Study for corpo unico

- <https://www.youtube.com/watch?v=8X1wDqx-gmc>

Giulia Lorusso

- <https://www.dropbox.com/sh/6v3t3q9xuvuiixf/AAB1o-Fo->
- <https://soundcloud.com/giulia-lorusso>

Quartetto Maurice

CD 4+1 PROJECT

- <https://www.youtube.com/watch?v=mUPV6hiEedA&list=PLauucXING1GJz0QvMqTaNka2sb06fks4r->
- <http://www.quartettomaurice.com/it/progetti/41>

Quartetto Maurice, S. Steen-Andersen study for String Instrument n°1

- <https://www.youtube.com/watch?v=k1M9dbeUHMw>

Helmut Lachenmann, Grido

- <https://www.youtube.com/watch?v=pEqGOG5uww4&t=441s>

Alexander Chernyshkov, in the spring we eat cucumbershttps

- <//vimeo.com/247052852>

Amalia Franco

Esercizi per scomparire

- https://www.youtube.com/watch?v=zvn74SH6r_Q

Amalia Franco per le Residenze 2016

- <https://www.youtube.com/watch?v=a3-MHy8-1WQ>

Quando corpus morietur (un attimo prima)

- https://www.youtube.com/watch?v=_0aMLpc9wwM

CONTATTI

Georgia Privitera

georgia.qmaurice@gmail.com

+393398108298

website : www.quartettomaurice.com

AMMINISTRAZIONE

Associazione Metamorfofi Notturne

metamorfosinotturne@gmail.com

website: www.metamorfosinotturne.com

+393333885268, Aline Privitera

foto Corpo Unico: Daniele Gianoglio

